



# Percorsi narrativi attraverso il patrimonio europeo



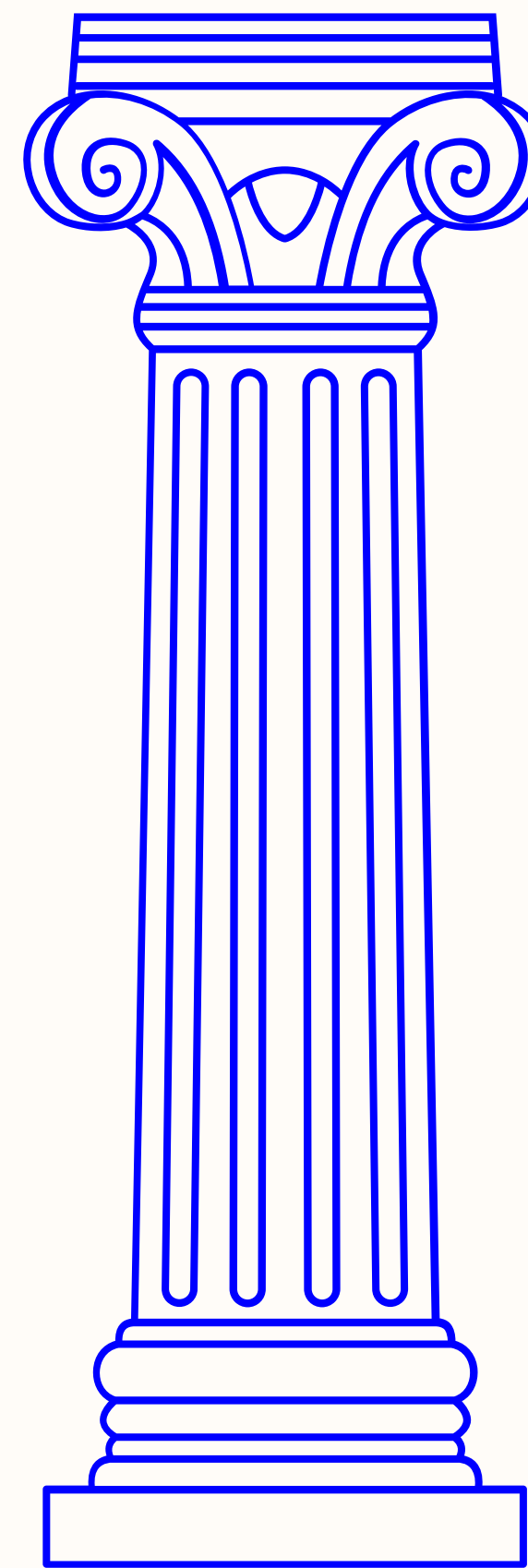
Modello interdisciplinare di mediazione culturale



## Storia del soggetto culturale legato a un elemento specifico del patrimonio europeo

Questo workshop ridefinisce il patrimonio non come qualcosa di fisso, monumentale o ufficiale, ma come qualcosa di vissuto, emotivo e soggettivo.

Ispirato alle pratiche della storia orale e della cartografia partecipativa, valorizza le relazioni intime e diversificate che le persone instaurano con il proprio territorio.





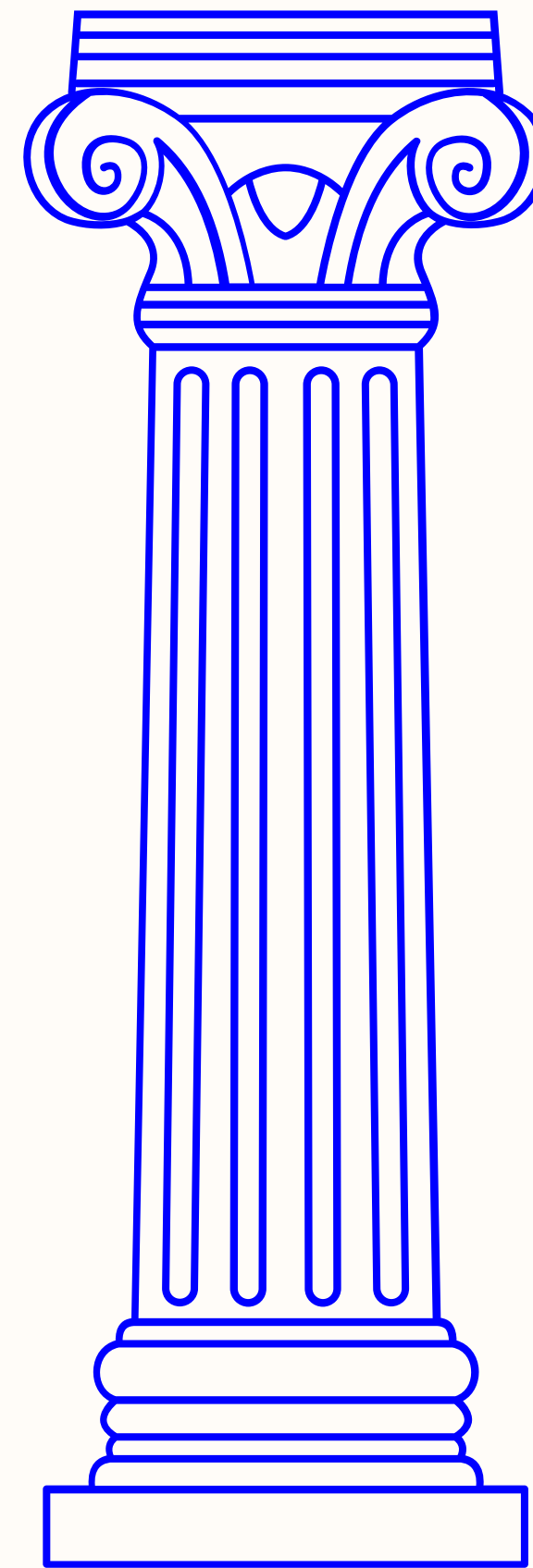
## Storia del soggetto culturale

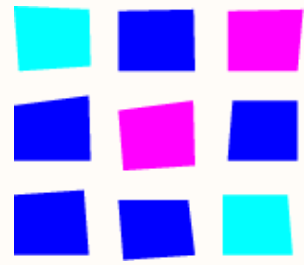
legato a un elemento specifico del patrimonio europeo

I partecipanti sono invitati a esprimere la loro esperienza personale di una città o di una regione scegliendo tre tipi di luoghi:

- Un luogo preferito che amano o al quale si sentono legati
- Un luogo che evitano o che provoca disagio o esclusione
- Un luogo da sogno che non esiste ancora, ma che potrebbe esistere

Queste storie - personali, poetiche, politiche - diventano frammenti di memoria collettiva quando vengono condivise e geolocalizzate su una mappa comune.

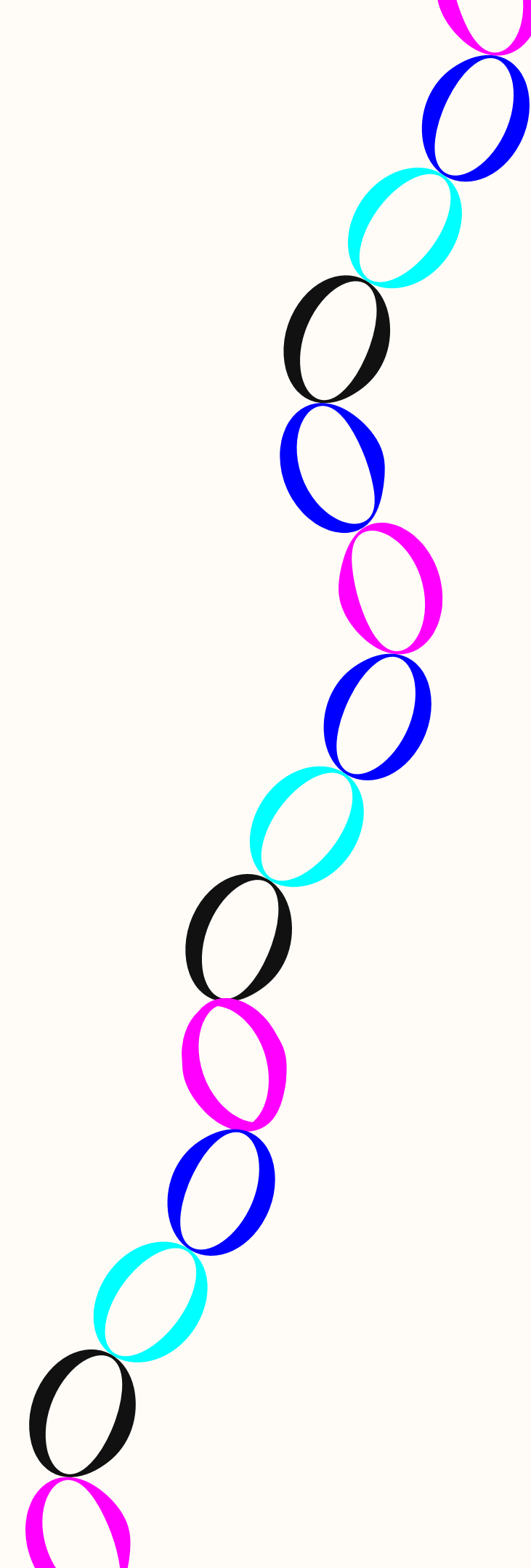




## Collegamento alla cittadinanza attiva

Il workshop sostiene l'appropriazione territoriale, l'espressione civica e la comprensione intergenerazionale. Dando voce alla loro esperienza del luogo, i partecipanti esplorano come lo spazio possa includere o escludere, guarire o ferire, ispirare o frustrare.

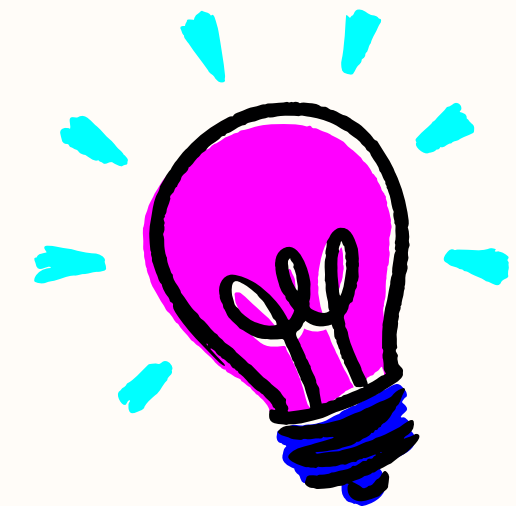
La mappa collettiva diventa un archivio civico: uno spazio per narrazioni plurali, contraddizioni, sogni e futuri condivisi. Può fornire informazioni alle autorità locali, ai progettisti urbani, agli educatori e agli operatori sociali.

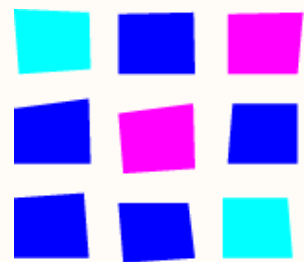




## Aspetto innovativo dell'attività

1. L'uso della narrazione audio geolocalizzata trasforma i luoghi quotidiani in paesaggi emotivi e narrativi.
2. Ogni partecipante diventa sia narratore che cartografo, collegando i sentimenti personali allo spazio collettivo.
3. Il progetto fonde tradizione orale, mediazione digitale ed espressione dei cittadini, rompendo le gerarchie dell' e tra patrimonio "ufficiale" e "non ufficiale".

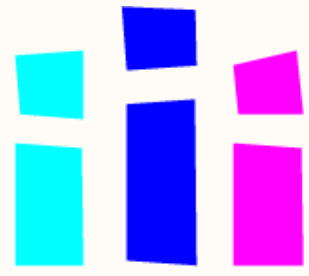




## Materie specifiche sviluppate

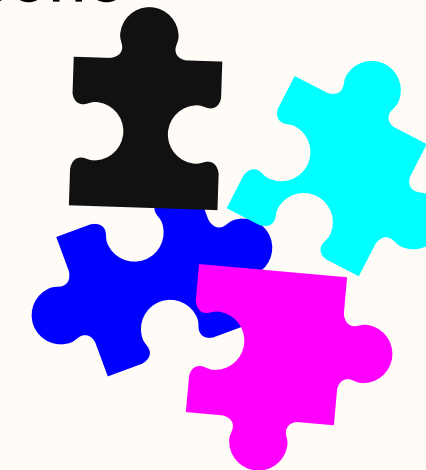
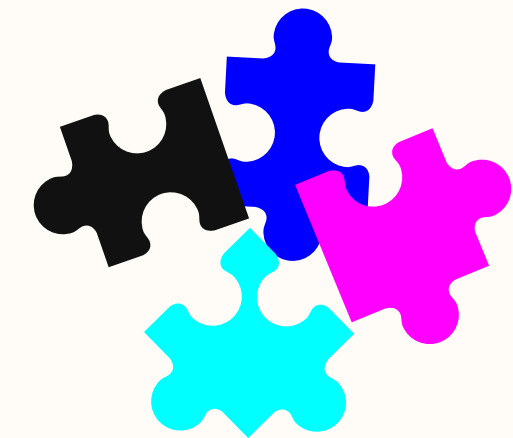
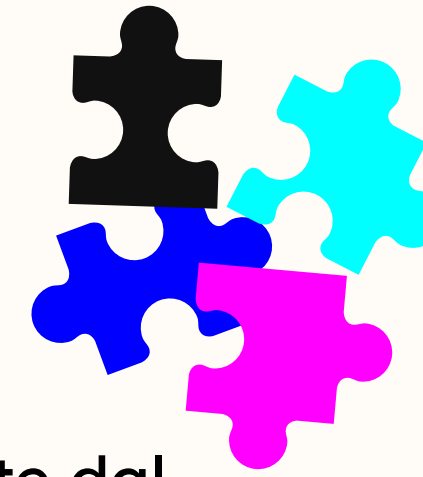
- Educazione civica (libertà di espressione, partecipazione, spazio pubblico)
- Geografia (mappatura, percezione spaziale, territorio)
- Cultura digitale (mappatura interattiva, editing audio, piattaforme web)
- Lingua e letteratura (narrazione orale, narrazione autobiografica, spoken word)
- Scienze sociali (sociologia urbana, studi sulla memoria, antropologia dello spazio)

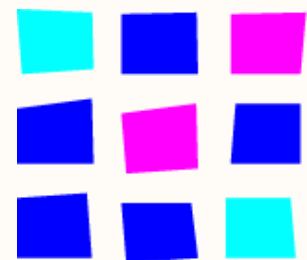




## Accessibilità

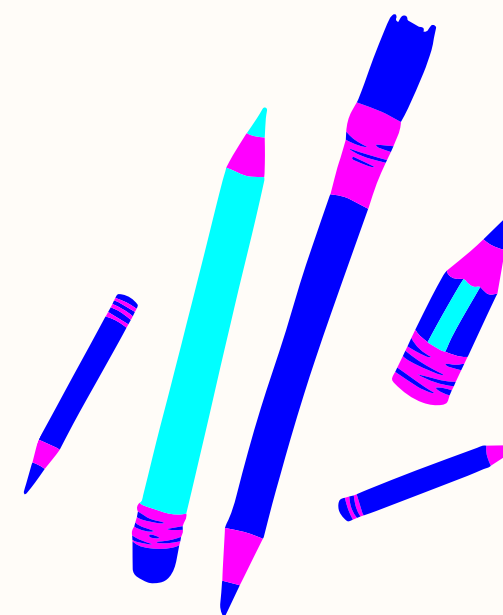
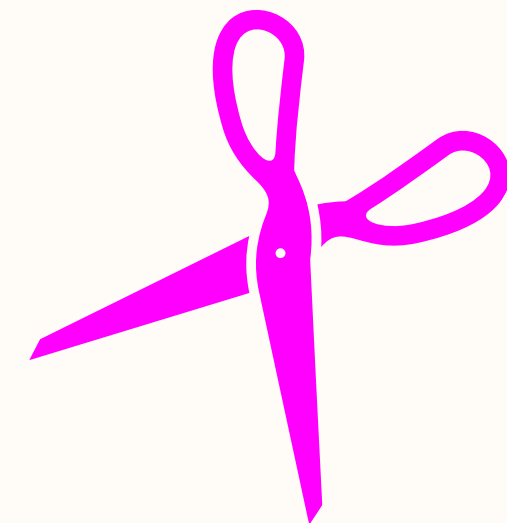
- L'espressione orale libera consente la partecipazione indipendentemente dal livello di scrittura o alfabetizzazione.
- Possibilità di registrare in più lingue
- Mappa accessibile online e tramite codici QR o mappe stampate per un accesso low-tech.
- Inclusiva di un pubblico diversificato: giovani, anziani, nuovi arrivati, persone con disabilità.

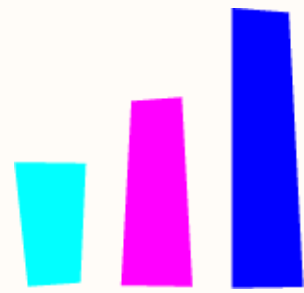




## Materiali necessari

- Smartphone o registratori audio
- Mappa semplice del quartiere/della regione
- Accesso a una piattaforma di mappe interattive (ad es. Google My Maps, Umap o alternative open source)
- Cuffie per le sessioni di ascolto





## Durata dell'attività

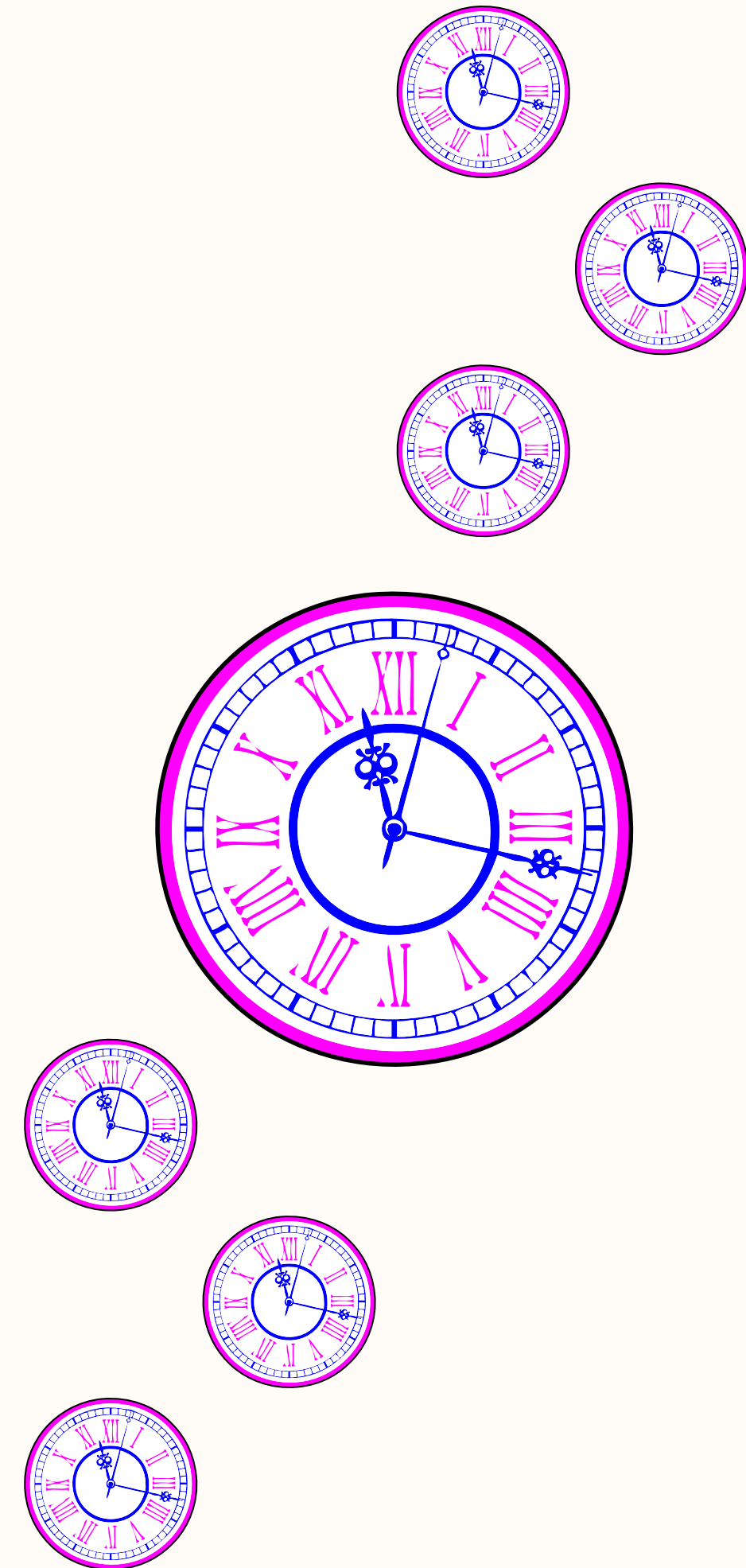
Formato standard:

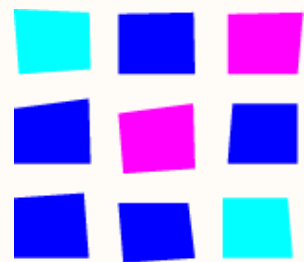
- 1 ora di preparazione alla narrazione
- 1 ora di sessione di registrazione
- 1 ora di inserimento della mappa e ascolto/condivisione

Formato esteso:

- 2-3 sessioni che includono editing audio, passeggiata di ascolto nella comunità e presentazione pubblica

Modulare: può essere utilizzato in brevi workshop, progetti scolastici o programmi di mediazione culturale





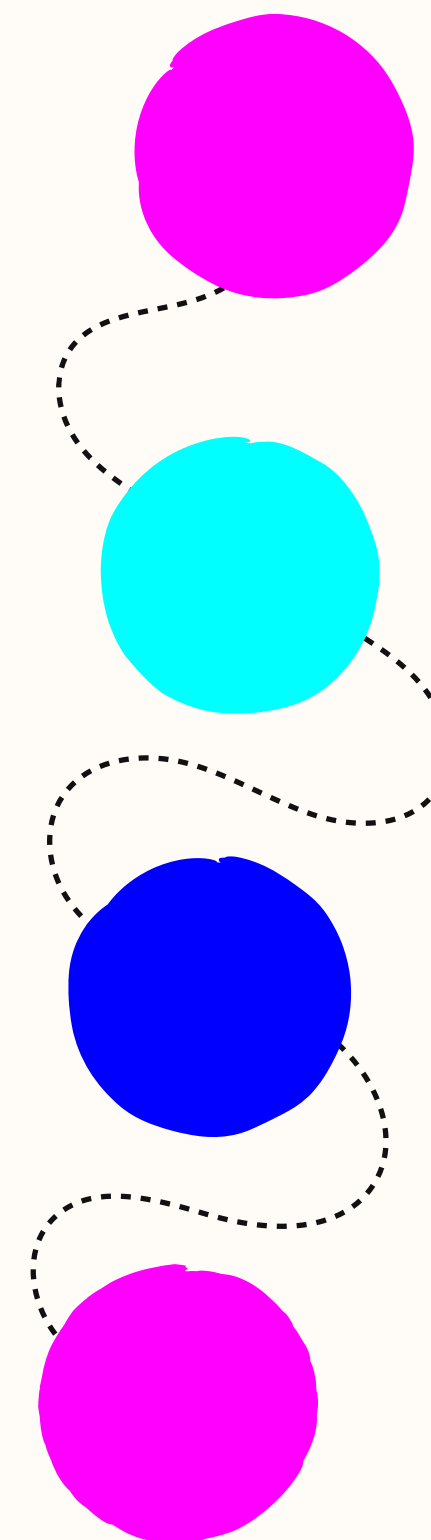
## Descrizione dell'attività

### 1. Mappatura personale

Ogni partecipante riflette sul proprio rapporto con la regione identificando tre luoghi (preferiti / evitati / sognati). I partecipanti discutono le loro scelte in piccoli gruppi, talvolta con l'ausilio di foto, oggetti o ricordi.

### 2. Registrazione della storia

I partecipanti registrano i loro racconti in modo naturale e personale, concentrandosi su ciò che provano, ricordano o immaginano. Le registrazioni possono essere effettuate individualmente, in coppia o con un facilitatore.

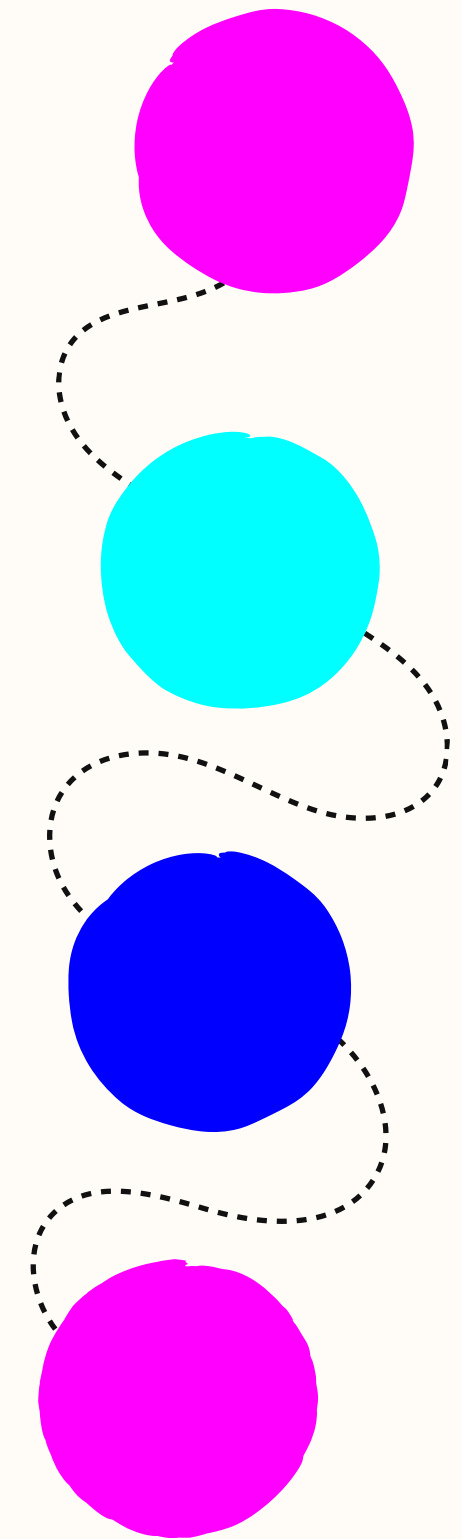


### 3. Geolocalizzazione e mappa interattiva

Le registrazioni vengono caricate su una mappa collaborativa dove ogni storia appare collegata a un punto del territorio. L'interfaccia può includere foto o testo, se lo si desidera.

### 4. Restituzione pubblica: passeggiata sonora o mostra

I partecipanti invitano famiglie, vicini o funzionari eletti ad ascoltare la mappa, online o tramite una mappa stampata con codici QR, attraverso cuffie o piccoli dispositivi audio. È possibile organizzare una passeggiata sonora, creando un viaggio emotivo e politico attraverso la città.



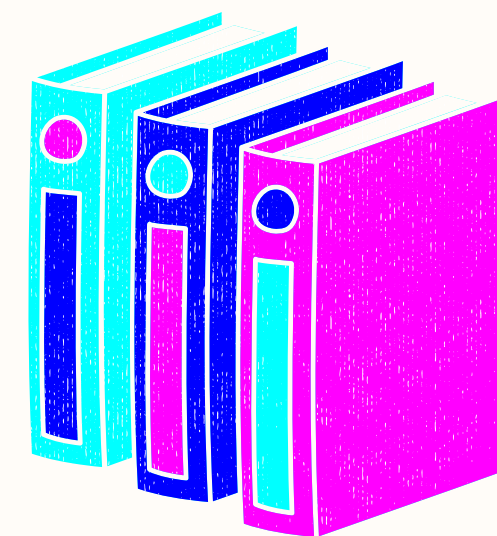
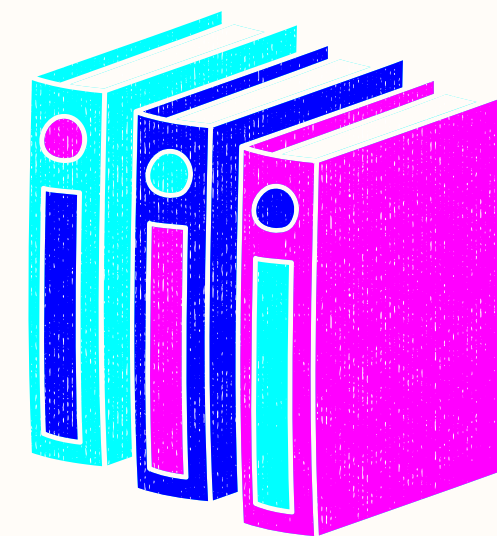


## Per approfondire & Risorse

Questo modello può essere esteso a:

- Progetti di memoria con anziani residenti in case di cura
- Programmi di integrazione per nuovi arrivati o comunità di migranti
- Progetti scolastici che promuovono l'identità locale e la consapevolezza civica
- Consulenze di progettazione urbana che coinvolgono la voce dei giovani
- Biblioteche pubbliche, utilizzando la mappa come risorsa narrativa per le generazioni future
- Residenze artistiche che esplorano il legame tra memoria e spazio

La mappa può evolversi nel tempo, diventando un oggetto del patrimonio culturale vivo e in crescita, nonché uno strumento di inclusione e dialogo.



# MEDIATE! YOUR FUTURE

Per ulteriori informazioni sul progetto, si prega di consultare il sito  
[mediateyourfuture.eu](http://mediateyourfuture.eu)



Fermat  
SCIENCE



arteria  
foundation



MALAKOS



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.